

# PROGETTO DELLA CENTRALE SOLARE "CORIANDOLI SOLARI"

da 55,57 MWp ad Arlena di Castro (VT)



# TR10

PROGETTO DEFINITIVO

R01  
CONTRODEDUZIONI



## Proponente

**Pacifico Olivina S.R.L.**

Piazza Walther-von-der-Vogelweide,8 - 39100 (BZ)



## Investitore agricolo superintensivo

**OXY CAPITAL ADVISOR S.R.L.**

Via A. Bertani, 6 - 20154 (MI)



## Progetto dell'inserimento paesaggistico e mitigazione

*Progettista:* Agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi, Arch. Alessandro Visalli

*Coordinamento:* Arch. Riccardo Festa

*Collaboratori:* Urb. Enrico Borrelli, Arch. Anna Sirica

## Progettazione elettrica e civile

*Progettista:* Ing. Rolando Roberto, Ing. Giselle Roberto

*Collaboratori:* Ing. Marco Balzano, Ing. Simone Bonacini

## Progettazione oliveto superintensivo

*Progettista:* Agron. Giuseppe Ruggiano

## Consulenza geologia Consulenza archeologia

Geol. Gaetano Ciccarelli

**Apoikla S.R.L.**

Via Sant'Anna dei Lombardi, 16 - 80134 (NA)



**AEDES GROUP**  
ENGINEERING



**MARE**  
**RINNOVABILI**

03 ● 2023

05 ● 2024

rev	descrizione	formato	elaborazione	controllo	approvazione
00					
01	controdeduzioni	A4	Alessandro Visalli	Alessandro Visalli	Fabrizio Cembalo Sambiasi
02					
03					
04					
05					
06					
07					

## Sommario

1.1 Comune di Canino.....	2
1.1.2 Controdeduzioni.....	2
2.1 Comune di Montalto.....	2
2.1.1 Controdeduzioni.....	2
3.1 Comune di Tarquinia.....	4
3.1.1 Controdeduzioni.....	4
4.1 Osservazioni della società Wpn San Giuliano.....	7
4.1.1 Controdeduzioni.....	7

## 1.1 Comune di Canino

Il comune di Canino, facente parte della provincia di Viterbo, pone due questioni:

la prima, di carattere normativo, in quanto, il progetto in oggetto, non tiene conto del decreto sulle aree idonee e alle relative fasce di rispetto ai sensi del D.L. 8 novembre 2021 n.199

la seconda, invece di carattere procedurale, sostenendo che *“la realizzazione di una nuova stazione RTN debba essere sottoposta ad una autonoma procedura autorizzativa...”* e che *“non sia possibile ricomprendere tacitamente l’approvazione della cabina in questione all’interno del presente procedimento, in funzione del rapporto di correlazione e dipendenza instaurato”*

### 1.1.2 Controdeduzioni

Con riferimento alle aree “idonee” si rinvia all’allegata tavola “T04 Inquadramento su aree idonee”

Infine, con riferimento alla stazione SE in agro di Canino la presente proposta progettuale, la presente integrazione, come proposto a Terna nella riunione del Tavolo Tecnico del 13 settembre e successivamente sottoposta alla stessa il 17 ottobre da Pacifico Berillo S.r.l., modifica la posizione in agro di Arlena di Castro (VT). Dunque, non interessa più il territorio di Canino.

## 2.1 Comune di Montalto

Il comune di Montalto, facente parte della provincia di Viterbo, pur essendo interessato in maniera “marginale” dal progetto sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – VIA – dell’impianto “Coriandoli Solari” che si estende tra i comuni di Arlena di Castro e Tuscania, ritiene *“inammissibile ed improcedibile l’istanza presentata”* e soprattutto che *“anche l’eventuale successiva istruttoria non possa apportare alcun elemento utile al superamento di una valutazione negativa in termini di impatto ambientale”* a causa delle seguenti osservazioni:

- incoerenza in merito al rapporto progetto agricolo/area recintata
- coltivazione di tale quantità di alberi (circa 90.000) inframezzati da pannelli fotovoltaici
- piano agronomico non aderente alle linee guida del MITE del 17 giugno 2022 in materia di impianti agrivoltaici
- l’errata analisi del cumulo che dovrebbe tener conto non solo dei progetti fotovoltaici esistenti e/o in fase di approvazione, ma anche di quelli eolici oltre alla sovrapposizione del progetto in oggetto con il progetto del parco eolico della società San Giuliano

oltre a definire il progetto come *“irragionevolmente impattante e territorialmente insostenibile per un’area, come quella della Tuscia (...) che subisce una massiva occupazione di impianti fotovoltaici a fare data da i primi anni 2000 (...)”*.

### 2.1.1 Controdeduzioni

Alla luce della nuova istanza presentata, a seguito di variazioni progettuali dovute al posizionamento della futura Stazione Elettrica che dal comune di Canino viene localizzata in quello di Tuscania e più precisamente sulle particelle n. 62 e 63 del foglio 42; il comune di Montalto non sembra essere interessato da tale procedimento.

In realtà il comune è interessato esclusivamente da una parte delle opere di rafforzamento del Rete Elettrica Nazionale RTN. Come noto, si tratta di opere la cui progettazione non è liberamente definita dalla

proponente, bensì secondo le direttive del Gestore Nazionale Terna S.p.A., che ne sarà anche proprietario. Inoltre, si fa presente che le aree di impianto sono collocate ad una distanza dal centro abitato di Montalto di Castro di circa 15 km dalla piastra più a sud del Progetto in oggetto.

Non si capisce il motivo della incoerenza del rapporto progetto agricolo/area recintata né tantomeno quali sarebbero le difficoltà nel coltivare filari di olivo superintensivo inframezzati da pannelli fotovoltaici considerando che, in merito alla coltivazione è necessario sapere che il filare superintensivo è ben diverso da quello tradizionale che prevede invece, un sesto d'impianto molto più ampio e la crescita libera degli alberi, e che per la raccolta si utilizzano macchine progettate, e acquistabili, appositamente per questo lavoro (vedi scavallatrice New Holland – modello brand 9090 X oliv)

Venendo alle considerazioni relative all'aderenza alle Linee Guida, si ritiene che si tratti di un giudizio ingeneroso e scarsamente argomentato. Infatti, il progetto in specie ha un investitore professionale, tra le più importanti aziende del settore italiane, che interviene con propri fondi e il proprio marchio e assevera la fattibilità tecnica dell'operazione di coltivazione (nell'ultima versione del progetto ricondotta ad un numero diverso di olivi, se pure alto). Infatti, nel progetto è:

- riportato nella copertina di ogni elaborato il logo, noto a livello nazionale, del partner agricolo (Olio Dante);
- dimostrato nel Quadro Programmatico (T\_R01\_SIA Quadro Programmatico) e riportato al par. 0.1.5 analiticamente la qualifica di "agrovoltaico", con specifico e puntuale riferimento alle Linee Guida (cfr. 0.1.5.2, 0.1.5.3). Le stesse Linee Guida sono oggetto di una testuale ricostruzione nel paragrafo 0.4.2.
- descritta ampiamente nel Quadro Progettuale (T\_R02\_Sia Quadro Progettuale) la soluzione agricola, in primo luogo sinteticamente al par. 2.4.2, poi analiticamente nel capitolo 2.13 "Intervento agrario: obiettivi e scopi" e 2.16 "Progetto agronomico produttivo: uliveto superintensivo", oltre che 2.17. Complessivamente si tratta di oltre 35 pagine.
- Presentato nel Quadro Ambientale (T\_R01\_SIA Quadro Ambientale) un capitolo sulle ricadute agronomiche e produttive, 3.10, ed un paragrafo finale 3.19.4 sull'impegno per il paesaggio e la biodiversità.
- Allegato al progetto un "Protocollo di operatività" siglato tra Oxy Capital (proprietario di Olio Dante) ed il proponente, che dettaglia le regole di funzionamento dei due impianti

In merito alla questione del cumulo si fa presente alla scrivente che la tavola *T\_9 Interferenze con i progetti esistenti*, identifica sia le aree occupate da parchi fotovoltaici che quelle occupate da aerogeneratori. Stesso discorso vale per quelli di progetto o autorizzati come riportati nella tavola *T\_10 Interferenze con i progetti in corso*. Questo denota una disattenzione dato che la stessa tavola evidenzia come ci sia una sovrapposizione tra progetti, nel caso specifico, entrambi in fase di approvazione. Vale la pena ricordare all'amministrazione che la scelta delle aree per il fotovoltaico non prevede l'esproprio per pubblica utilità come accade per l'individuazione delle aree da destinare agli aerogeneratori. Spesso quindi, capita che ci sia una sovrapposizione, anche tra aerogeneratori. Ai fatti, pare ovvio che l'approvazione dell'uno escluda l'altro e che quindi non ci sia reale sovrapposizione di nessun genere.

Per quanto attiene agli argomenti giuridici, è evidente che l'approvazione dei progetti deve essere sottoposta ad un giudizio di proporzionalità. L'intero procedimento in corso ha precisamente questa funzione. Tuttavia, si ritiene che il progetto, per le sue qualità intrinseche e l'impegno a raggiungere un equilibrio avanzato sul territorio (di Arlena di Castro e Toscana e non già di Montalto di Castro), abbia le caratteristiche per essere, anche in senso comparativo, accettato dalle amministrazioni preposte. L'opera di rete, unica che interessa il comune e solo per un potenziamento di linea già esistente, è relativa a numerosi progetti e non specifica del presente. Sarebbe realizzata comunque da Terna Spa, rispondendo a superiori esigenze di stabilità del servizio elettrico nazionale.

Ricordando la totale estraneità dell'area comunale, l'idea di dover valutare negativamente e in maniera aprioristica anche l'eventuale nuova istanza, sembra assomigliare più ad una presa di posizione che ad una analisi del progetto in essere.

### 3.1 Comune di Tarquinia

Il comune di Tarquinia, facente parte della provincia di Viterbo, pur non essendo dal progetto sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – VIA – dell'impianto "Coriandoli Solari" che si estende tra i comuni di Arlena di Castro e Tuscania, ritiene, utilizzando le stesse medesime parole dell'osservazione mossa dal comune di Montalto di Castro, *"inammissibile ed improcedibile l'istanza presentata"* e soprattutto che *"anche l'eventuale successiva istruttoria non possa apportare alcun elemento utile al superamento di una valutazione negativa in termini di impatto ambientale"* a causa delle seguenti osservazioni:

- incoerenza in merito al rapporto progetto agricolo/area recintata
- coltivazione di tale quantità di alberi (circa 90.000) inframezzati da pannelli fotovoltaici
- piano agronomico non aderente alle linee guida del MITE del 17 giugno 2022 in materia di impianti agrivoltaici
- l'errata analisi del cumulo che dovrebbe tener conto non solo dei progetti fotovoltaici esistenti e/o in fase di approvazione, ma anche di quelli eolici oltre alla sovrapposizione del progetto in oggetto con il progetto del parco eolico della società San Giuliano

oltre a definire il progetto come *"irragionevolmente impattante e territorialmente insostenibile per un'area, come quella della Tuscia (...) che subisce una massiva occupazione di impianti fotovoltaici a fare data da i primi anni 2000 (...)".*

#### 3.1.1 Controdeduzioni

Alla luce della nuova istanza presentata, a seguito di variazioni progettuali dovute al posizionamento della futura Stazione Elettrica che dal comune di Canino viene localizzata in quello di Tuscania e più precisamente sulle particelle n. 62 e 63 del foglio 42; il comune di Tarquinia non sembra essere interessato da tale procedimento. Inoltre, si fa presente che le aree di impianto sono collocate ad una distanza dal centro abitato di Tarquinia di circa 18 km dalla piastra più a sud del Progetto in oggetto.

Non si capisce il motivo della incoerenza del rapporto progetto agricolo/area recintata né tantomeno quali sarebbero le difficoltà nel coltivare filari di olivo superintensivo inframezzati da pannelli fotovoltaici considerando che, in merito alla coltivazione è necessario sapere che il filare superintensivo è ben diverso da quello tradizionale che prevede invece, un sesto d'impianto molto più ampio e la crescita libera degli alberi, e che per la raccolta si utilizzano macchine progettate, e acquistabili, appositamente per questo lavoro (vedi scavallatrice New Holand – modello brand 9090 X oliv)

Ad ogni modo, nel Quadro Progettuale (T\_R02\_Sia Quadro Progettuale – C.02) è descritta ampiamente la soluzione agricola, in primo luogo sinteticamente al par. 2.4.2, poi analiticamente nel capitolo 2.13 "Intervento agrario: obiettivi e scopi" e 2.16 "Progetto agronomico produttivo: uliveto superintensivo", oltre che 2.17. Complessivamente si tratta di oltre 35 pagine.

In merito alla questione del cumulo si fa presente alla scrivente che la tavola *T\_9 Interferenze con i progetti esistenti*, identifica sia le aree occupate da parchi fotovoltaici che quelle occupate da aerogeneratori. Stesso

discorso vale per quelli di progetto o autorizzati come riportati nella tavola *T\_10 Interferenze con i progetti in corso*. La stessa tavola evidenzia come ci sia una sovrapposizione tra progetti, nel caso specifico, entrambi in fase di approvazione. Vale la pena ricordare all'amministrazione che la scelta delle aree per il fotovoltaico non prevede l'esproprio per pubblica utilità come accade per l'individuazione delle aree da destinare agli aerogeneratori. Spesso quindi, capita che ci sia una sovrapposizione, anche tra aerogeneratori. Ai fatti, pare ovvio che l'approvazione dell'uno escluda l'altro e che quindi non ci sia reale sovrapposizione di nessun genere.

In linea del tutto generale giova aggiungere che, pur comprendendo pienamente la posizione del comune che si vede interessato negli ultimi anni da notevoli iniziative di produzione energia elettrica da rinnovabili:

È del tutto evidente che in particolare i territori a bassa densità abitativa, quando adeguatamente infrastrutturati sotto il profilo elettrico, saranno nei prossimi anni interessati dalla maggiore parte della nuova potenza da rinnovabili indispensabile per garantire l'equilibrio climatico e l'indipendenza energetica europea,

D'altra parte, il paesaggio non è mai stato un dato fisso ed immutabile, quanto l'interfaccia complessa tra le caratteristiche stabili di natura geografica (topologia, geologia, climatologia, assetti naturali) e l'insieme delle attività svolte (in termini di esigenze, necessità, relazioni, ma anche valori e cultura che queste influenzano insieme alla percezione, cfr Turri, 1998<sup>1</sup>; Palang, Fry, 2003<sup>2</sup>; Castiglioni, 2011<sup>3</sup>). Ciò implica necessariamente che lo stesso sia impiegato da soggetti diversi per diversi obiettivi, e non esclusivamente dai soggetti residenti (d'altra parte i soggetti residenti a Cellere, ma anche a Tarquinia, utilizzano un'enorme pluralità di servizi che sono generati da diversi territori, a partire dalle forniture idriche, energetiche, dei servizi di smaltimento dei rifiuti, delle acque, ma le stesse dotazioni di servizi e di beni prodotti e commercializzati, le reti di comunicazione, etc...).

Il territorio si trasforma sempre al mutare di queste esigenze. Il territorio ed il paesaggio di Cellere solo pochi anni fa era interessato da un tipo di agricoltura completamente diversa da quella, mediamente piuttosto povera, attuale e, di conseguenza, era ricco di arbusti, piante di olivo, colori ed odori che oggi si sono persi. Ancora più indietro nel tempo, fino al Settecento era sostanzialmente coperto da foreste. Il progetto, sotto questo profilo, potrebbe addirittura essere considerato un'operazione di restauro.

- 1- L'energia, tra le principali risorse collettive con organizzazione a rete trasversale su diversi territori anche a grandissima distanza, è sempre stata uno dei maggiori agenti di queste trasformazioni del funzionamento territoriale, del carattere del paesaggio e del modo di viverlo. Ogni volta che, nel tempo, è emerso un nuovo sistema di produzione e distribuzione dell'energia, le configurazioni socio-spaziali sono mutate profondamente (Smil, 2010<sup>4</sup>). Ad esempio, nella seconda metà dell'Ottocento l'improvvisa disponibilità di energia elettrica economica da fonte idroelettrica ha portato i territori montani a divenire sede di industrie energivore e di sviluppo socio-economico emergente. Di questo c'è traccia ormai solo nell'archeologia industriale, in quanto il trasporto dell'energia tramite elettrodotti le ha riportate in pianura nel Novecento.
- 2- Nello stesso modo. l'attuale transizione energetica verso l'uso delle fonti rinnovabili sta profondamente mutando i paesaggi europei. Autori come Bridge et al., 2013<sup>5</sup> hanno investigato la dimensione spaziale e per capirne le implicazioni geografiche dando vita a "landscape studies" che si

---

<sup>1</sup> - Turri E. 1998, *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Marsilio, Venezia.

<sup>2</sup> - Palang H., Fry G. (eds.) 2003, *Landscape Interfaces. Cultural heritage in changing landscapes*, Kluwer Academic Publishers, 3-ss, Dordrecht

<sup>3</sup> - Castiglioni B. 2011, *Paesaggio e percezione: un binomio antico, nuove prospettive, questioni aperte*, in Anguillari E., Ferrario V., Gissi E., Lancerini E., *Paesaggio e benessere*, Franco Angeli, Milano, pp. 34-45

<sup>4</sup> - Smil V. 2010, *Energy Transitions: History, Requirements, Prospects*, Praeger, Santa Barbara, CA.

<sup>5</sup> - Bridge G., Bouzarovski S., Bradshaw M., Eyre N. 2013, *Geographies of energy transition: Space, place and the low-carbon economy*, «Energy Policy», 53, pp. 331-340.

focalizzano sul concetto di “paesaggio dell’energia” (“landscape of energy”). Si vedano anche questi altri autori in nota<sup>6</sup>.

- 3- L’effetto più evidente è dato dall’inserimento di nuovi e grandi oggetti nel paesaggio (basti pensare alle pale eoliche, sempre più enormi). Dimensione che è una necessità tecnica intrinseca allo sfruttamento del vento (il quale, come noto, cresce con il quadrato dell’altezza per cui si viene a trovare su luoghi prominenti rispetto ai quali occorre ‘salire’ il più possibile).
- 4- Qualcosa di simile accade con gli impianti fotovoltaici che sono bassi, ma molto estesi.
- 5- Chiaramente una reazione che deriva semplicemente dall’alterazione visiva dovuta all’inserimento di nuovi ‘oggetti’ è destinata con il tempo a rimarginarsi, man mano che il nuovo paesaggio diviene familiare. In fondo tutto il nostro paesaggio, ogni città, tutte le aree commerciali, industriali, le strade e ferrovie, i tralicci, ed ogni cosa serve alla nostra vita prima non c’era (e, ancora prima, neppure le masserie storiche, i muretti a secco, le opere idrauliche di sistemazione agraria, le stesse pianure irrigue, esistevano).
- 6- D’altra parte, il Pniec dichiara chiaramente (cfr. p.126<sup>7</sup>) che “Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell’edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”.
- 7- Con riferimento alla procedura di definizione delle “Aree idonee” previsti dall’emanando Decreto Interministeriale prima citato, il terreno interessato dal progetto è per la maggior parte in area “idonea” ai sensi del art. 20, c.8, c-quater e, in relazione alla presenza di impianti industriali (quali sono i fotovoltaici oltre i 20 kW e gli eolici oltre i 60 kW) anche c-ter. Cfr. “14-a\_VT\_03-a\_Aree Idonee D. L.gs. 199/2021 – C.03”, allegata.

Dunque, la trasformazione del paesaggio rurale in “paesaggio dell’energia” è da una parte inevitabile, dall’altra normale (nel senso che è sempre stato il territorio anche un ‘paesaggio dell’energia’ solo che vi siamo abituati<sup>8</sup>).

---

<sup>6</sup> - Bjørn Aaen S., Kerndrup S., Lyhne I. 2016, *Beyond public acceptance of energy infrastructure: How citizens make sense and form reactions by enacting networks of entities in infrastructure development*, «Energy Policy» 96, pp. 576-586.

Briffaud S., Ferrario V. 2016, *Ricollegare energia e territorio: il paesaggio come intermediario. Alcune riflessioni a partire dai risultati del progetto Ressources*, in Castiglioni B., Parascandolo F., Tanca M. (eds.), *Landscape as mediator, landscape as commons*. Prospettive internazionali di ricerca sul paesaggio. CLEUP, Padova, pp. 83-100.

Castiglioni B. 2011, *Paesaggio e percezione: un binomio antico, nuove prospettive, questioni aperte*, in Anguillari E., Ferrario V., Gissi E., Lancerini E., *Paesaggio e benessere*, Franco Angeli, Milano, pp. 34-45.

<sup>7</sup> [https://www.mimit.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC\\_finale\\_17012020.pdf](https://www.mimit.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf)

<sup>8</sup> - Ad esempio, l’attuale paesaggio di Piansano è attraversato da strade asfaltate di una certa dimensione, forma, sezione che presumono l’esistenza di una mobilità individuale di massa la quale è resa possibile dalla rete di trasporto dei carburanti a livello-mondo. Quindi è determinata da un “paesaggio dell’energia”. Nello stesso modo, la conformazione dei lotti agricoli, la loro dimensione, la stessa orografia (lontanissima dall’essere ‘naturale’), l’assenza quasi totale di boschi, di alberi sparsi, di barriere frangivento e delle stesse vie d’acqua con vegetazione ripariale, sono il prodotto diretto dell’impiego in agricoltura di mezzi d’opera di grande potenza, alimentati da carburanti fossili trasportati da altre parti del mondo, e del massivo impiego di fertilizzanti. Ma anche, indirettamente, dall’esistenza di mercati interconnessi ancora dai regimi energetici. Ancora cinquanta o settanta anni fa il paesaggio era profondamente diverso, e lo era prima dell’immissione in agricoltura del regime energetico fossile (tra l’inizio del secolo XX e il primo e secondo dopoguerra via via accelerando).



Quel che non è possibile impedire è la creazione di un nuovo “paesaggio dell’energia”, perché questa sta cambiando. Ciò che si può fare è, da una parte, individuare i territori più adatti, dall’altra, gestire progettualmente la transizione.

È ciò che il progetto tenta di fare.

## 4.1 Osservazioni della società Wpn San Giuliano

La società Wpn San Giuliano ha presentato una osservazione circa la lamentata interferenza tra alcune piastre dell’impianto e alcune pale eoliche presentate dalla medesima società in data antecedente al protocollo della scrivente, ed insistenti in parte su aree compromesse dalla società Pacifico Olivina S.r.l.

### 4.1.1 Controdeduzioni

Come noto gli impianti eolici non devono dimostrare la disponibilità del suolo di sedime, che è viceversa nella disponibilità della società scrivente, in quanto dotati del potere di esproprio dello stesso. Potere che si manifesta solo dopo l’autorizzazione.

Entrambi i procedimenti sono procedibili e la mera priorità cronologica del progetto di Wpn su quello di Pacifico Olivina non rileva per la riduzione del conflitto. L’unico elemento dirimente, in questo come in analoghi casi peraltro frequenti, è, in base alla prassi consolidata, l’autorizzazione stessa. Ovvero l’emanazione dell’autorizzazione ex art 12 del D.Lgs. 387/03 che comporta in sé la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.

Solo allora sarà chiaro a chi spetta il diritto sui terreni in oggetto (che, si ripete, sono legittimamente nella disponibilità della scrivente società per preliminare notarile registrato e presente agli atti del procedimento).





*Figura 1 - Tavola inserita nel documento di osservazioni della Wpn San Giuliano*

È il caso di ricordare ancora che la pala designata T5 interferisce, a seguito della modifica del perimetro dell'area in oggetto, solo con l'elettrodotto Terna in costruzione, per il quale sono state avviate dalla stessa Terna ulteriori procedure di esproprio, e che la pala T6, effettivamente in parte coincidente con una piastra di impianto, resta soggetta, come scritto, alla priorità della eventuale autorizzazione.

L'interferenza si risolverà dunque a vantaggio dell'una o dell'altra società, al compirsi delle relative autorizzazioni ma sarà comunque rimossa.